

NEL DECENNALE DELLA SCOMPARS A

Riscoprire Craxi per guardare al futuro

Il 19 gennaio 2010 ricorre il decennale della morte in esilio, ad Hammamet, di Bettino Craxi. E per ricordare questa tragica scomparsa, la Fondazione Craxi lancia una serie di iniziative volte a valorizzare la figura dello statista e a riscoprirne il lavoro. Fiore all'occhiello di questo ricco programma, illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa da Stefania Craxi, che della Fondazione è fondatrice nonché presidente onorario, è la trasposizione on-line dell'opera omnia di Bettino Craxi. Non solo dei discorsi e dei documenti riguardanti gli anni trascorsi facendo politica nel Psi e alla Presidenza del Consiglio (peraltro già disponibili in larga parte sul sito "fondazionecraxi.org"), ma anche dei tanti lavori che ne testimoniano le attività precedenti: all'università - che per Craxi è stata un vero e proprio laboratorio politico - e nell'amministrazione locale. "La Fondazione ha scelto il più moderno degli strumenti per rendere disponibile il pensiero del più moderno dei politici" ha commentato il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, anch'egli presente ieri insieme alla collega Beatrice Lorenzin, deputato del Pdl, e ai professori Roberto Chiarini e Michel Martone, rispettivamente presidenti dei comitati storico-scientifico ed Economico-sociale della Fondazione. Ma l'obiettivo di questo meticoloso lavoro, che coniuga al valore divulgativo un indubbio interesse storico, non è solo quello di recuperare il passato. Ma soprattutto quello di trattare temi che riguardano il futuro del Paese. "Il pensiero craxiano - argomenta Maroni - deve essere riscoperto e rivitalizzato. Si tratta di un pensiero molto attuale come dimostrano i molti ministri, sottosegretari, parlamentari cresciuti nel segno del riformismo socialista".

"Temi come la dimensione mediterranea dell'Europa - continua il ministro - muovono da una sua intuizione. Craxi ha aperto la strada al socialismo liberale. Dunque quello che celebriamo è la riproposizione di un moderno umanesimo". Il ministro del Welfare traccia poi un parallelo tra le vicende italiane degli anni '90 e il clima politico attuale: "È il solito male oscuro che perseguita il paese: la criminalizzazione dei leader politici moderati che affermano il primato della politica. I leader forti - ricorda Sacconi - sono sempre stati sgraditi alla sinistra che pretendeva di governare stando all'opposizione o ad una certa borghesia che si alleava con la sinistra".

ELISA BORCHI

